

VII CONFERENZA NAZIONALE DELL'AVVOCATURA ITALIANA

GRUPPO DI LAVORO SULL'ORDINAMENTO PROFESSIONALE

DOCUMENTO FINALE DI SINTESI

Il Gruppo di lavoro, istituito in occasione della VII Conferenza Nazionale dell'Avvocatura sul tema dell'Ordinamento Professionale, richiamata l'analisi compiuta nel documento introduttivo predisposto dai Coordinatori del Gruppo (qui allegato), ha enucleato le seguenti osservazioni, criticità e richieste di intervento.

Andranno predisposte e veicolate presso le opportune sedi istituzionali le modifiche alla Legge Professionale, di cui alla mozione presentata dall'AIGA e votata dal Congresso di Bari, affermando nel contempo il ruolo dell'OUA di organismo esecutivo delle volontà congressuali.

Sarà necessario prevedere una modifica del sistema previdenziale che consenta il pagamento in forma ridotta dei contributi soggettivi nei primi anni dell'attività professionale, con eliminazione, per quel quel periodo, del contributo soggettivo fisso; al contempo va propugnato un nuovo ruolo di Cassa Forense, più dinamico ed attento a valorizzare la propria leva finanziaria, mettendola al servizio degli avvocati ancora in attività: istituzione di fondi rotativi, costituzione di fondi finalizzati alla erogazione di prestiti ai più giovani, politiche di promozione anche attraverso forme di finanziamento e di concerto con le altre rappresentanze dell'avvocatura delle aggregazioni professionali, contrattazione e/o creazione di polizze generali per la r.c. professionale e degli studi, stipulate da Cassa Forense come unico contraente e destinate ad ogni singolo iscritto (sulla scorta di quanto avviene già con la polizza sanitaria).

Va regolamentato l'istituto della "negoziazione assistita", quale metodo rapido e qualificato di soluzione dei conflitti, chiedendo al Legislatore l'introduzione di specifici incentivi, anche fiscali, tali da rendere l'avvocato "attore in una giusizia senza processo".

L'accesso alla professione deve essere preceduto da una profonda riforma del sistema universitario, che preveda la specializzazione in professione forense, che tenga conto anche di una programmazione degli spazi di mercato, non escludendosi, se del caso, anche il ricorso al numero chiuso.

Va chiesta l'introduzione di specifici strumenti per l'esercizio dell'attività professionale in forma aggregata (associativa o societaria), anche multidisciplinare, in grado di garantire l'autonomia e l'indipendenza degli avvocati che ne fanno parte; va rilanciata la discussione nell'Avvocatura, alla luce di queste indicazioni, in ordine alla possibilità di una eventuale maggiore apertura verso la presenza di soci di capitale minimo, purché nei limiti che consentano di rispettare i principi sopraenunciati: autonomia ed indipendenza dell'avvocato socio.

Vanno infine ridiscussi i criteri per l'individuazione degli elementi integranti il requisito della continuità professionale, che, fermo restando il possesso obbligatorio della partita iva, non limitino nei fatti l'esercizio dell'attività professionale ai ceti più abbienti.

Si auspica comunque una rivisitazione dell'intero istituto del sistema delle incompatibilità.

Napoli, 17 gennaio 2014